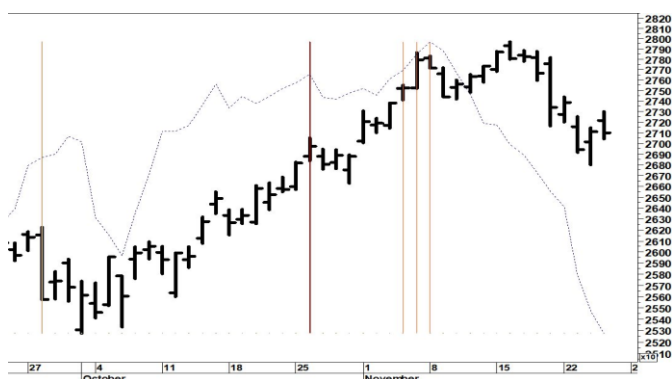


## All Share Italia



## Riepilogo della seduta

All Share	29637	+0.00
MIB	27099	-0.04
Mid	49036	+0.36
Small	31362	+0.15
STAR	61965	+0.29
Dow Ind.	35804.4	-0.03
Nasdaq C.	15845.2	+0.44
S&P 500	4701.46	+0.23
S&P Future (Globex)	-65.0	
Eur/Usd	1,1241	-

## Statistiche di mercato

52w New Highs	35
52w New Lows	7
Azioni FT-MIB Macd > 0	17
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	15
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.781
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.598
Italia: Arms Index (TRIN)	2.29
Italia: Panic Index	83
Italia: Greed Index	63
MSCI Euro % Az. > mm50	54.5

## Il mercato: commento tecnico

Wall Street riparte dai 4700 punti che hanno contraddistinto le settimane più recenti, ma pende sul mercato la spada di Damocle di un'incertezza ben rappresentata dalla sequenza di Hindenburg Omen sperimentato di recente: ben quattro, fra il 17 ed il 22 scorsi. Nei rapporti passati abbiamo esaminato le condizioni che renderebbero questi segnali dal fosco nome, una minaccia concreta.

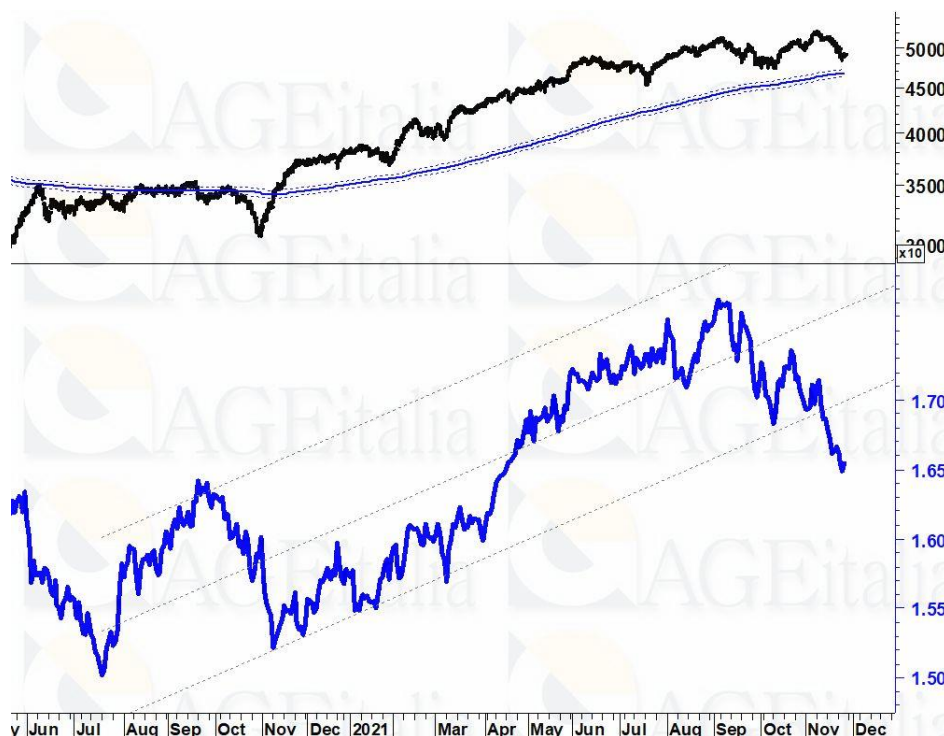
Nel frattempo la borsa americana risulta condizionata da due correnti di segno contrapposto. In positivo la tendenza stagionale che si manifesta a partire dalla vigilia del Thanksgiving alla fine dell'anno, quando si giunge a questo appuntamento con un saldo ampiamente positivo, come occorso quest'anno.

In negativo, la scadenza ciclica del Delta System, attesa per l'inizio della prossima settimana, e verso la quale convergiamo: presumibilmente un minimo, dal quale finalmente il mercato potrà ripartire.

Questo rende il mercato azionario USA vulnerabile nel breve periodo, in linea peraltro con le indicazioni di potenziale top temporaneo di inizio mese, offerte dall'analisi della regressione lineare. Sollecitato in due occasioni, il long stop giornaliero finora ha retto; ma la sensazione è che possa essere messo in seria difficoltà nelle prossime ore.

Il tutto, però, rientra nell'ambito di un più ampio consolidamento, destinato ad esaurirsi alla fine del mese, ed a favore del ripristino della direzionalità rialzista.

**FIGURA 1**  
**Midex: forza relativa**



A Piazza Affari il supporto giornaliero è stato abbattuto già alcuni giorni fa. Ma c'è chi fa peggio dell'indice generale: di fatto, sulle medie capitalizzazioni il picco rimane quello di inizio settembre, con il segmento in esame che conosce un ridimensionamento in termini relativi da allora.

Quel che è peggio, risulta abbattuto il canale ascendente entro cui la forza relativa si è mossa per quasi un anno e mezzo. Un pilastro fondamentale del listino italiano risulta attualmente compromesso; in attesa di verificare la tenuta dei supporti che contano.

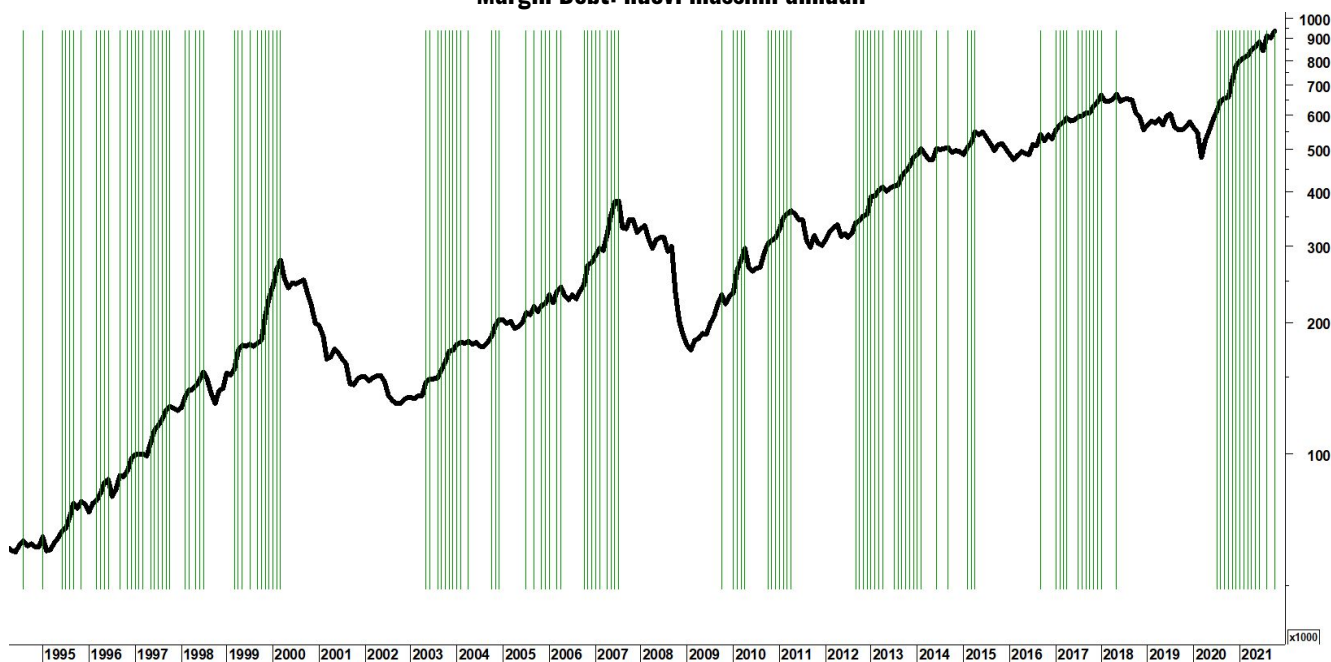
## Strategie di investimento

Si discute molto, periodicamente, dei nuovi massimi raggiunti negli Stati Uniti dal Margin Debt: l'ammontare dell'indebitamento assunto dai trader per acquistare azioni a leva. Ce ne siamo occupati in diverse circostanze, qui e [sul blog](#), per cui concreto è il rischio di ripeterci.

Tuttavia, un esame visivo anche soltanto superficiale evidenzia la fallacità dell'opinione ribassista: nuovi massimi sum Margin Debt sono conseguiti con puntualità. Non è una grande notizia. Al contrario, è proprio quando il MD *non* consegue nuovi massimi (qui, annuali), che il mercato azionario va in crisi: i ribassi del 2000-2002, del 2008, del 2015-16 e del 2020, furono contraddistinti proprio dall'assenza di nuovi massimi su questo fronte.

**FIGURA 2**

**Margin Debt: nuovi massimi annuali**

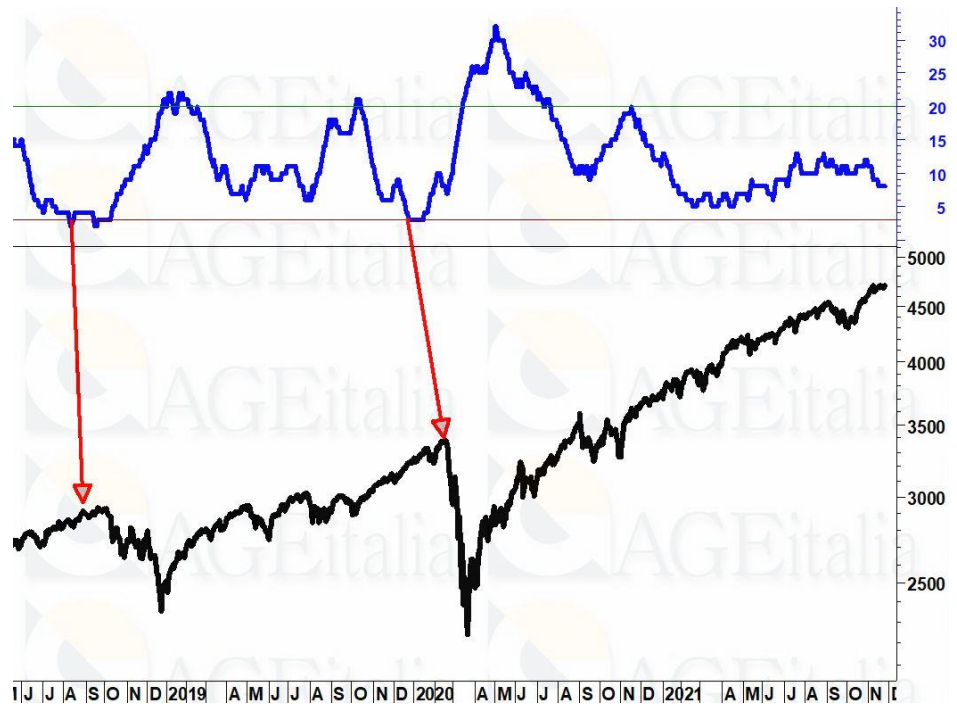


Per cercare dei segnali univoci di top dunque occorre osservare altrove. In attesa che l'Hindenburg Omen chiarisca le intenzioni del mercato, resta sotto i riflettori un'ampiezza di mercato deludente, con un eccessivo numero di società sui minimi annuali.

Anche uscendo dal contesto del NYSE, "inquinato" dai titoli diversi da azioni di società operative, l'ampiezza dello S&P (505 società incluse nel paniere) non è certo esaltante; ma da qui a lanciare l'allarme ancora ce ne corre: di solito i massimi di mercato, quelli che contano; sono preannunciati dal prosciugamento delle sedute unidirezionali in termini bullish. Così è stato prima dei massimi del 2018, e di inizio 2020.

L'indicatore mostra il numero di volte, nell'arco di 50 sedute, in cui a fine seduta sono state registrate almeno 400 società in rialzo, ovvero in rialzo; fra quelle del paniere dello S&P500. Il dato rileva quando si schiaccia ai minimi termini.

**FIGURA 3**  
**S&P500: sedute unidirezionali**



Ciò non toglie però che la liquidità stia fornendo segni inequivocabili di progressivo prosciugamento. Lo si scorge soprattutto sul reddito fisso: sui Treasury americani, in particolare.

**FIGURA 4**  
**Liquidità Treasury USA**



L'indicatore mostrato qui in alto si basa proprio sullo spread fra denaro e lettera: in progressivo dilatamento da alcune settimane, al punto da aver eclissato il picco registrato in occasione dei turbolenti giorni di marzo dello scorso anno. Di fatto, siamo ai livelli più elevati degli ultimi dieci anni.

Tipicamente una liquidità in rarefazione penalizza le società ed i titoli dalla qualità meno invidiabile. Le zombie companies, grandi protagoniste fino ad un anno fa, nel 2021 hanno visibilmente sottoperformato. Sul fronte dei corporate bond, si dilatano vistosamente gli spread creditizi.

**FIGURA 5**  
**BofAML US High Yield CCC OAS**

È mostrato lo spread di rendimento dei Corporate bond dal rating "CCC" di Moody's.



Il premio pagato rispetto ai Treasury di pari duration, in termini appunto "option adjusted", è risalito ai massimi degli ultimi otto mesi. Nulla per cui strapparsi i capelli, ma varrà la pena nelle prossime settimane di fissare lo sguardo sull'interazione con la media mobile annuale, tratteggiata qui in alto, e che tipicamente segnala le inversioni di tendenza nelle intersezioni con lo spread.

## Il mercato del giorno

Si conclude dunque una nuova settimana positiva per il dollaro: la quinta di fila, la decima nelle ultime dodici settimane. Una prova di forza registrata in non molte occasioni nel recente passato.

Questo setup non costituisce necessariamente un viatico verso ulteriori apprezzamenti del biglietto verde.

**FIGURA 6**  
**BBG Dollar Index**



Come evidenzia la figura, se nell'episodio più recente questo fenomeno si registrò all'alba di un prolungato rialzo; a fine 2016 esso coincise con il top del Dollar Index: come dire che ci sono eguali probabilità di continuazione verso l'alto, ovvero di inversione di tendenza.

La tendenza dei prossimi giorni suggerirà le sorti più probabili per il dollaro in prospettiva di medio periodo.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Terna**

Le quotazioni sono rimbalzate in modo esemplare sul long stop mensile alla fine di settembre. Resta da stabilire se l'indecisione sia stata finalmente messa da parte.

#### **Unicredit**

La sollecitazione del long stop settimanale per ora ha arriso ai rialzisti. Restano le indicazioni strategiche già avanzate: è essenziale mantenersi sopra i recenti minimi, ma è prescritta la rottura dello short stop trimestrale, a 11.80 euro; che fa da tappo.

#### **Unipol SAI**

Il titolo non riesce a spingersi oltre lo short stop mensile, ed in generale sopra la resistenza a 2.55 euro. Non fa ben sperare...

### Mid Cap Italia

---

#### **Tod's**

Brillante ripartenza, dopo aver sollecitato in fase declinante la ex resistenza, ora supporto, costituita dalla media a 48 mesi. Dopo anni di declino, pare ben messa.

#### **Unieuro**

Le quotazioni hanno incocciato contro lo short stop settimanale. Fa temere l'approssimarsi di una nuova gamba di ribasso.

#### **Unipol**

L'azione si è spinta sopra la resistenza fra 4.75 e 4.90 euro, ma non ha avuto la forza per eclissare il massimo di inizio dello scorso anno. Non proprio un bel segnale.

### Azioni USA

---

#### **Paypal**

Continua senza soluzione di continuità lo sgretolamento delle quotazioni. Abbattuto ad ottobre il long stop mensile, le speranze rialziste sono ora riposte nel supporto su base trimestrale, a 172 dollari.

#### **Pepsico**

Una delle non poche azioni da cassetisti che Wall Street gentilmente propone. Qui lo short stop trimestrale è stato superato a marzo 2010: l'azione valeva 66 dollari...

#### **Pfizer**

Il superamento dell'ultima resistenza a 42.50 dollari, ha messo le ali al titolo: salito di lì a breve a nuovi massimi assoluti. Appena eclissato il picco del 2000.



## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728